

Pensioni d'oro, via ai rimborsi

DI CARLA DE LELLIS

Con la pensione del prossimo mese di febbraio, i pensionati d'oro riceveranno il rimborso del ticket che gli è stato trattenuto nell'anno 2011. Il via libera alla restituzione, che interessa i pensionati con trattamenti complessivamente superiori ai 90 mila euro, è arrivato con la legge di Stabilità 2014 che allo scopo ha stanziato 80 milioni di euro. Lo spiega l'Inps nel messaggio n. 804/2014.

Contributo di perequazione. Il rimborso riguarda il contributo di perequazione (allora si chiamava così e faceva parte del piano di spending review) dichiarato illegittimo dalla sentenza n. 116/2013 della corte costituzionale. Si sarebbe dovuto applicare dal 1° agosto 2011 fino al 31 dicembre 2014, sui trattamenti pensionistici d'importo complessivamente superiori a 90 mila euro lordi annui. A seguito della sentenza della corte costituzionale, l'Inps ha interrotto l'applicazione della trattenuta sulle pensioni della gestione dipendenti pubblici dal mese di luglio 2013 e ha provveduto alla restituzione dell'importo trattenuto nell'anno 2013 con la rata di pensione

di agosto 2013, lasciando in sospeso gli anni precedenti.

Arretrati a febbraio. Adesso è la volta del rimborso degli arretrati, operazione resa possibile dall'ultima legge di Stabilità (legge n. 147/2013) che allo scopo ha stanziato 80 milioni di euro diluiti in due anni, il 2014 e 2015. L'Inps spiega che con procedura centralizzata procederà alla restituzione dell'importo trattenuto nel 2011 in concomitanza del pagamento delle pensioni del mese di febbraio 2014. Ai fini fiscali, aggiunge, le somme restituite verranno assoggettate all'Irpef con applicazione dell'aliquota fiscale media, secondo la misura presente in banca dati. Infine rivolgendosi agli uffici periferici, l'Inps fa obbligo alle sedi territoriali, prima di procedere ad alcun rimborso, di informare la sede centrale dell'arrivo di sentenze che riconoscano il diritto del pensionato ricorrente all'immediata e integrale restituzione degli arretrati del contributo di perequazione. In altre parole l'invito alle sedi territoriali è quello di non effettuare più pagamenti a titolo di rimborso del contributo di perequazione, salvo nuovo e diverso avviso che sarà comunicato con uno specifico messaggio.